

nuti ad habitar ne la terra; hanno carestia dil viver, e li turchi sono a la guardia hanno *solum* aspri 5 al zorno, et non pono viver; perhò scampano. Artillarie ne hanno molte poche; e quelle erano dentro, quando i la preseno, tute sono rote per el focho etc. Per adesso, contra Coron e Modon non si pol far o, ni con armada ni con exercito, si per altra via non si fa.

Del dito capetanio, data ivi, a di ditto. Come erionse una fusta di Corfù, con letere nostre di 15 settembre, zercha lassar in suo arbitrio dil mandar a disarmar le do barze grosse. Risponde, farà quello riputerà esser il meglio. *Item*, dil salvo condotto a li contumazi è con l'armada yspara, e di la comodità di esser dato a quella armata di porti. Avisa, oltra la galia Griona, *etiam* aver mandato in Candia a disarmar la galia Barbariga, la qual feva molto aqua, è dil tuto marza, e le zurme pianzeva, dubitando anegarsi. Aricorda si mandi boni corpi in Candia di galie. *Item*, la galia Zena di Candia, la manda a Corphù, per levar sier Marco Barbo, ducha di Candia, e de li se ne vada a disarmar. *Item*, havendo con summa diligentia formato il processo contra sier Carlo Contarini, fo castellan al Scoio, qual era su la sua galia in ferri, et examinato molti e molti testimonij, *tandem* lo trovò molto colpevele, et esser degno de morte; et per sua difinitiva sententia, lo condenò a morte. A di 20 dil presente, marti da matina, a do hore di zorno, a castel Rampan, li fece tagliar la testa su la prova de la sua galia, in conspetto di tute le galie sotil. E il corpo fè metter in una cassa serado, e felo cargar sopra la galia Barbariga per Candia, scrivendo a quel rezimento, che in uno deposito lo facesse meter in una chiesa, a requisition de li soi. *Item*, è morto molto contento, receputi con summa devuom tuti li sacramenti di la chiesa, e li ha fato ogni comodità possibile. Si duol esser stà constreto per justicia a far questo; *tamen* per conscientia l'ha fato, per la colpa sua, come *ore proprio* à confesato etc. L'havea ducati 100 di raxon di la Signoria nostra, in man di uno suo parente di Modom, è li in armada, come lui disse, e chi l'à, à confesato averli, e li darà etc.; sì che non ocuperà el pregadi o quarantie o avogadori in simel casi, ni in altri, e farà contra tuti. *Item*, si à presentato sier Polo Valaresso, fo posto provedador a Coron; forma il processo, e, trovandolo in colpa, lo punirà etc.

Da Zara, di sier Piero Sagredo, conte, et sier Giacomo da Molin, dottor, capetanio, di 18 novembro. Come era arivato de li la compagnia di Tomaxo Schiavo, fo mandata a custodia dil borgo di Lavrana, e quello à lassato per non haver auto la

sua paga li fo promessa; e licet siano stà sobvenuti di pan e vino, prometandoli presto l'arano, si sono partiti; perhò si provedi presto a quelli e a Nona. De li non pono trar un duchato, e dove prima a Nona se reduseva, a un trar di bombardata, homeni 700, hora, per le incursion, non si reduria 200. *Item*, hano mandato domino Zuan Detricho a le parte di sopra da madona Dorathea e dal vice ban, per metter hordine se faza le debite guardie, e intendersi con l'horo, acciò el contado non sia più da' turchi dipredado; ma tal provision non si pol far senza spesa. *Item*, per la penuria dil viver di quella città, hano fato discargar dil navilio di sier Andrea da Mosto, stara 225 formento di raxon di la Signoria nostra, e tenirano bon conto dil trato et dispensation.

Da Parenzo, di sier Nicolò Lion, podestà. Zercha certi formenti capitati de li, quali à fato discargar, per el bisogno di la terra. Risponde, haver potuto far, per haver quelli cittadini privilegij etc.

Da poi disnar fo pregadi. Non vene il principe. 456* Et leto le letere.

Da Ferrara, dil vice domino, di 8 novembro. Come de li si dice, el ducha Valentino esser andato a Pexaro, e vol ritornar a l'impresa di Faenza; ma prima vol andar a Roma, sì che Faenza, non pol fuzer. Si dice el papa vol venir a Bologna. *Item*, fiorentini à mandato ducati 8000 al prefeto, et ha fato 60 homeni d'arme, 120 cavali lizieri, e ne mandarano altri 8000. *Item*, si dice hanno asoldato il signor Constantino Arniti a' stipendij l'horo.

Fu posto per li consieri, elezer *de presenti* tre savij dil conseio, in luogo di sier Constantin di Prioli, sier Andrea Cabriel e sier Lunardo Loredan, procurator, compieno a la fin di questo; e tre savij di tera ferma, in luogo di sier Beneto Sanudo, è intrado avogador, di sier Piero Duodo e sier Lunardo Grimani, *etiam* compieno; posendo esser electi di quelli pono esser tolti a la fin dil mexe, et *tamen* debino intrar *de presenti*. Ave 4 di no. Et fono electi sier Piero Balbi, fo savio dil conseio, 97; sier Antonio Valier, fo consier, 95; sier Alvise da Molin, fo savio dil conseio, 91; soto, sier Nicolò Michiel, dottor et cavalier, procurator, 79 et 80 di no. *Item*, savij di tera ferma, sier Beneto Zustignan, fo savio a terra ferma..., et sier Bernardo Barbarigo, fo podestà et capetanio a Crema, *quondam* el serenissimo....; e altri non passò. Fo soto, sier Marco Zorzi e sier Piero Marcello, fonno savij a terra ferma.

Fu posto per li consieri, cai di 40 e tutti i savij, atento el cardinal regiense, legato, va in Hongaria, ozi dia zonzer a Chioza, che domenega se li vadi